

Progetto SENESECURE: missione di monitoraggio

Missione Sabina Breveglieri 26 -31 gennaio 2020			
dom	26	20,25	arrivo a Dakar
lun	27		giornata di lavoro con IDTM (progetto + rendiconto)
mar	28	9-18	giornata di lavoro con CARISM
			presentazione progetto
			discussione
			costruzione cronogramma
merc	29		Incontro con OIM
			lavoro con IDTM (progetto + rendiconto)
giovedì	30		giornata di lavoro con CARISM
			presentazione e firma della convenzione di progetto
		19,00	partenza per Italia
ven	31		arrivo a Bologna

Premessa

Il CARISM, è composto da rappresentanti delle 5 centrali sindacali più rappresentative ed indipendenti del Senegal. E' nato nel 2014 per monitorare l'utilizzo delle risorse della UE su esternalizzazione delle frontiere. I lavoratori migranti non senegalesi sono divenuti il principale gruppo di interesse grazie alle carovane sindacali (metodologia mutuata dalla FLAI italiana): nel 2019 ne sono state organizzate 6, che hanno permesso di somministrare circa 100 questionari per capirne problematiche, forme di auto-organizzazione e risorse interne. Paradossalmente questo tema non era molto sentito in Senegal dove per migranti si intendono i circa 3milioni di senegalesi all'estero.

I migranti lavoratori sembrano essere costituiti in maggioranza da guineani, popolazione già presente da anni occupata più che altro nell'ortofrutta; da sierra leonesi soprattutto in transito verso Marocco e Algeria, ma con una comunità ben organizzata. Molti sono i problemi di ordine pubblico e relazione con la polizia e di lavoro informale (molti lavorano nel piccolo commercio), oltre che di violazione dei diritti del lavoro (contratti non onorati).

CARISM lavora per identificare quali servizi offrire ai migranti attraverso anche una loro sindacalizzazione (una parte dei migranti ha lavoro formale), che però è difficile in un quadro di de-sindacalizzazione generalizzata (precarizzazione del lavoro).

In Senegal da alcuni anni si lavora ad una Politica Nazionale sulla Migrazione, tavolo a cui partecipa OIM, INCA Senegal – IDTM, associazionismo, privati e fondazioni, ministeri competenti. I sindacati ne sono assenti, ma il CARISM segue il lavoro attraverso partecipazione ad eventi organizzati da altri. Al momento è il Consiglio dei Ministri che sta trattando i testi finali.

Attività svolte

27 gennaio : IDTM

Per una buona operatività del progetto si è deciso di organizzare de giornate di lavoro per trattare:

inquadramento, obiettivi e risultati del progetto

focus sulle ricerche

relazioni tra i vari partners

28 gennaio con CARISM Giornata di programmazione della attività

Durante la giornata è stato illustrato in dettaglio il progetto soprattutto nella parte metodologica e si è consolidato il partneriato attorno ai risultati da raggiungere.

Sono stati lasciati ampi spazi a domande e chiarimenti e si costruito insieme il cronogramma, tenendo conto anche della programmazione ridotta durante il Ramadam.

Si è iniziato il lavoro di programmazione delle carovane previste dal progetto (12 in totale).

Alla giornata hanno partecipato anche sindacalisti del settore delle pack house di St Louis e Dagona con i quali si è verificato l'impianto base della ricerca. Era presente un rappresentante sindacale che segue la GDS (Gran domaine du Senegal), una delle maggiori imprese del settore, che ha raccontato che la manodopera è costituita in maggioranza da donne e da stagionali o lavoratori a giornata (a seconda dei picchi di lavoro). Gli iscritti al sindacato sono 450, e vi sono anche lavoratori migranti. I contratti sono spesso a durata determinata e questi sono i più difficili da seguire perché precari. Le situazioni che maggiormente si vorrebbe indagare sono: condizioni di lavoro, condizioni di produzione, tipi di contratti applicati, problema del dumping sociale prodotto da chi è disposto a lavorare senza diritti. I risultati della ricerca potranno essere messi a disposizione per una piattaforma rivendicativa comune.

Sono stati impostati i criteri generali per la formazione di luglio 2020 che ruoterà attorno a due assi:

- il neocolonialismo in Africa
- la presentazione delle prime risultanze delle ricerche.

L'agenda per la formazione è stata al momento così definita:

6 luglio arrivo partecipanti italiani e francesi (1 CGT) e pernottamento a Casa Mara

7 luglio mattina trasferimento a Goré

7 luglio pomeriggio apertura lavori Neo colonialismo

8 mattina Neo colonialismo

8 pomeriggio presentazione ricerche Senesecure

9 tutto il giorno formazione su bisogni emersi da ricerche Senesecure

9 sera a Dakar e volo x Italia partecipanti italiani e francesi (1 CGT)

10 valutazione dell'attività da parte di CARISM Nexus CGIL IDTM

Partecipanti / formatori: 3 FLAI , 2 CGIL, 2 Nexus + 1 Vandelli, 5 delegati agricoltura St Louis, 15 CARISM, 5 migranti, 1 diaspora senegale da Fidenza

Non tutti a carico progetto. Si utilizzeranno i primi 10 giorni di luglio per realizzare il fotoreportage che poi verrà diffuso sia in ER che in Senegal.

29 gennaio

Incontro con OIM

OIM al momento gestisce fondi del Trust Fund su 14 paesi per progetti di ritorno volontario. Fino al 2017 erano progetti bilaterali, poi sono divenuti progetti gestiti nei paesi di origine da Agenzie di Cooperazione degli stati membri UE o da agenzie ONU. I ritorni sono per la maggior parte da Libia e Niger (che vengono intesi come paesi di accoglienza/transito). Di fatto tornano oggi tutti dal Niger, perché è lì che vengono portati i migranti che a vario titolo riescono ad uscire dalla Libia ed Algeria (refoulé). In Senegal ne tornano tra i 100 ed i 200 al mese. La DGSE è la controparte governativa, la quale in un primo momento non collaborava, ritenendo la sua missione rivolta soprattutto ai senegalesi della diaspora e ritenendo i senegalesi di ritorno dei migranti di "serie b". La non collaborazione era anche dovuta al fatto che le risorse non potevano essere da loro gestite: ora è stato finanziato un progetto di AECID

(coop spagnola) per il rafforzamento delle capacità e delle strutture dei BAOS (Bureaux d'Appui et Orientation de Senegalais) che dipendono dal ministero.

L'azione di OIM per i migranti di ritorno prevede:

accoglienza nel centro di arrivo OIM (a Tambacounda a circa 500 km a est di Dakar) dove restano 2 o 3 giorni per assistenza, poi (da verificare meglio) vengono inviati nei villaggi di origine, con una envelope di circa 1000 euro (cash?), soprattutto per avviare attività di piccolo commercio o agricole.

L'esperienza migratoria più rappresentata è giovane guardiano di animali o agricoltore a cui il villaggio paga il viaggio. Problematiche:

- le provenienze sono polverizzate quindi è impossibile studiare progetti di inserimento comunitario, OIM non ha le risorse per seguire tutti
- nessuno accetta percorsi di formazione, perché è impellente il bisogno di presentarsi alla comunità con un risultato, non si può attendere (formazione edile non è interessante per pessime condizioni di lavoro e salario).

Dopo l'incontro si è proseguita con la seconda giornata di lavoro per approfondire le norme di rendicontazione del progetto con il personale di IDTM.

30 gennaio

La giornata ha ripreso in parte alcuni aspetti del progetto collegati alle responsabilità dei vari partners. La Convenzione di progetto è stata analizzata ed approvata, si è poi passati alla firma.

E' stato ribadito da più voci quanto la collaborazione tra CARISM e le organizzazioni della diaspora sia reale (alla giornata hanno partecipato anche rappresentanti di queste ultime). Il contatto è avvenuto tramite le carovane, che sono ritenute da tutti un importante strumento di avvicinamento alla realtà dei migranti e che verrà utilizzata anche per andare all'incontro di migranti di ritorno.

E' stata anche sottolineata la necessità di sensibilizzare tutto il sindacato alla questione della migrazione e ai diritti dei migranti.